

scopo ristretto a questi cinque Collegi più o meno militarizzati; ma esso ha un obiettivo assai più vasto, perchè si riferisce all'indirizzo generale dell'educazione nazionale, anche di quei giovani le cui famiglie non hanno mezzi per farli entrare nei Convitti militarizzati, o non; che sono poi, la gran maggioranza.

C'è, come tutti vedono, una differenza immensa. Tutti conoscono i concetti che ha l'onorevole Baccelli intorno alla questione, ed io più di tutti; poichè, lo sa l'onorevole Baccelli, ero segretario generale quando egli presentò la sua legge per le scuole complementari, e sa che, in questo, il Ministero della guerra era d'accordo con lui. Dirò di più: che la legge la quale sta dinanzi alla Camera già allo stato di relazione, e che è intitolata col nome di *Tiro a segno nazionale*, mira, come già dissi tante volte, ad uno scopo che non è semplicemente il tiro a segno, ma tende allo scopo cui vuole arrivare l'onorevole Baccelli, e se non lo raggiunge completamente è almeno un avviamento.

Quindi, siccome gli scopi che ha l'onorevole Baccelli sono tanto più alti relativamente alla ristrettezza della questione come è stata posta oggi, io dichiaro che, per conto nostro, accettiamo ben volentieri l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli. Se poi altri vogliono accettarlo con sottintesi ed interpretazione diversa, facciano come credono.

Mocenni. Chiedo di parlare.

Cavallotti. Chiedo di parlare sulla posizione della questione.

Presidente. Se si limita a questo, parli.

Cavallotti. Io convengo pienamente con quanto ha detto, relativamente alla posizione della questione così come la Camera deve votarla, il ministro della guerra, a cui, come vedo dai cenni che fa, si unisce il ministro dell'istruzione pubblica. Osservo solamente però che quando la Camera avrà votato l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli, che fu svolto con considerazioni nelle quali possono convenire quanti sono qui dentro, poichè dall'onorevole Baccelli fu svolto con argomenti che stanno bene tanto con la tesi dell'onorevole Gallo quanto con la tesi dell'onorevole Mecacci, la Camera si troverà a dover votare un altro ordine del giorno.

Io pel primo dichiaro che consentirei pienamente negli argomenti addotti dall'onorevole Baccelli e non ho niente in contrario a votare, se si voterà il suo ordine del giorno,

perchè non c'è alcuno in Italia il quale non voglia migliorare la educazione militare della nazione.

Questo però non conclude nulla: e quindi intendiamoci bene: votiamo pure, se si vuole, l'ordine del giorno Baccelli, ma restiamo intesi che non avremo votato niente in merito alla questione attuale, e che bisognerà votare l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo o un altro qualunque; poichè altrimenti, la questione vera rimarrà sempre sospesa, e noi ci dovremo col tempo pentire di non aver fatta opera precisa e ben definita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Cavallotti ha perfettamente ragione. Io non posso, come già ha detto il mio collega ministro della guerra, non accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli inquantochè io ho anche, per la parte che concerne i convitti, dichiarato che se in essi la istruzione militare è insufficiente, si provvederà a darne una maggiore. Convengo pienamente nel concetto genuino dell'ordine del giorno quale l'onorevole Baccelli lo ha presentato alla Camera; quando, cioè, gli sieno tolti gli accessori che gli onorevoli Mocenni e Mecacci vi pongono attorno, e che ne sfigurano completamente il significato. Dunque con l'onorevole ministro della guerra ripeto che noi accettiamo l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli. Ma come l'onorevole Cavallotti ha osservato, io credo che con esso non si avrà che un eccitamento al Governo perchè provveda più largamente alla istruzione militare dei giovani; ma la questione dei convitti militarizzati non sarà punto risolta. A me preme invece che essa si risolva ora con un voto esplicito della Camera. E perciò io dichiaro di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo, appunto perchè prende atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione e di quello della guerra, e prega l'onorevole Baccelli di consentire anch'egli a questo stesso ordine del giorno.

Baccelli. Chiedo di parlare.

Mocenni. Dal momento che i due onorevoli ministri danno all'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli quel significato che a me pareva dapprima non avesse, io mi limiterò a votare contro l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo, riconoscendo io pure che l'ordine